

Giovani per un mondo più giusto e pacifico

BRESCIA, 30. I giovani, la giustizia e la pace. In tempi in cui la crisi economica internazionale getta ulteriori ombre su uno scenario già segnato da violenze e ingiustizie, il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata mondiale per la pace entra nel vivo di una questione urgente: educare, ascoltare e valorizzare le nuove generazioni nella



costruzione del bene comune e nell'affermazione di un ordine sociale più giusto e pacifico. È lungo questi ideali binari che si svolge quest'anno a Brescia la 44^a Marcia nazionale per la pace, il tradizionale appuntamento organizzato nella sera del 31 dicembre da Caritas Italiana e Pax Christi, in collaborazione con la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Conferenza episcopale italiana (Cei). La partenza della marcia, alle 18.30, sarà preceduta da un momento di preghiera ecumenica al quale interverrà l'arcivescovo di Campobasso-Boiano, Giancarlo Maria Bregantini, presidente della commissione Cei. Al centro della preghiera i temi

della pace, del lavoro e dell'immigrazione che saranno approfonditi dalla testimonianza di Alfredo Bazoli, presidente di Mine Action Italy - organizzazione impegnata nella campagna per la messa al bando delle mine antiuomo e nella riconversione delle fabbriche delle armi - e di Zeggai Nighisti, coordinatrice regionale dell'associazione Donne eritree. Al termine i partecipanti inizieranno il cammino, lungo circa cinque chilometri, per le vie della città. Un percorso scandito da momenti di silenzio, preghiera e riflessione sui testi del Concilio e dei pontifici - in particolare di Papa Montini, nativo della vicina Concesio - che culminerà, pochi minuti prima della mezzanotte, nella collegiata dei Santi Nazaro e Celso, con la messa presieduta dal vescovo di Brescia, Luciano Monari. Il primo momento di riflessione si terrà nella basilica dei Santi Faustino e Giovita dove il vescovo di Pavia e presidente di Pax Christi Italia, monsignor Giovanni Giudici, guiderà un momento di approfondimento sul tema "Educare alla giustizia e alla pace", riprendendo alcuni passaggi del messaggio di Benedetto XVI. La riflessione di monsignor Giudici sarà accompagnata dalle testimonianze di due giovani appartenenti a Pax Christi e alla Caritas diocesana di Brescia. Una scelta - spiega don Davide Bellini, direttore dell'ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Brescia - in sintonia con le parole espresse dal Papa. "Cari giovani - scrive infatti Benedetto XVI - voi siete un dono prezioso per la società. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false illusioni che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi". La marcia riprenderà poi in direzione di piazza della Loggia dove sosterrà in silenzio nei pressi della lapide che ricorda la strage terroristica del 1974 che provocò la morte di otto persone. Successivamente i

partecipanti vivranno un altro dei momenti forti nei pressi del carcere di Canton Mombello. Sarà il presidente di Caritas Italiana, monsignor Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi, ad affrontare nella sua riflessione il tema "povertà e solidarietà", prima di lasciare la parola a una volontaria che opera nella casa circondariale e alla lettura di un messaggio da parte dei detenuti. Una vicinanza ai carcerati che sarà sottolineata anche da un gesto concreto: gli organizzatori hanno invitato i partecipanti a marciare nel digiuno e nella preghiera e a offrire durante la messa il corrispettivo della cena a favore dell'associazione Volontariato carcere.

(©L'Osservatore Romano 31 dicembre 2011)